

ANNO XIX - N° 216 - Aprile 2024

Il seme della parola

di Giovanni Pistoia





Dall'alto della torre il bosco appare come quiete tempio di preghiera. Il fiume, reso d'argento dal sole che sorride, scivola lentamente tra le fronde, ossequiose al suo passaggio. L'orizzonte è lontano, stupendamente irraggiungibile, eppur visibile. È lì, segnato da quella linea di confine che abbatte ogni confine. La bellezza sospende il respiro, pensiero in bilico come appeso sull'abisso. Come la gioia grande, che annulla la voce; come il dolore acuto che rende muto l'urlo. Ed è la voce struggente del silenzio che ogni parola spegne. Ed è il silenzio che sovrasta la bellezza la gioia il dolore lo stupore. Ma il silenzio non uccide la parola, ne è il taciturno seme. E senza il silenzio del seme, la parola pronunciata è suono senza musica, pensiero senza pensare.

Giovanni pistoia

Foto: Rocco Regina